Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura

65 anni della Biblioteca della FAO 1952–2017

Mostra sui tesori della FAO: incunabula e libri rari

I tesori della Biblioteca della FAO

Incunabula e libri rari

Tra i tesori più preziosi custoditi nella Biblioteca della FAO spiccano i 400 volumi di libri rari ed i 32 incunaboli donati dal marchese Raffaele Cappelli, secondo Presidente dell'IIA. Gli incunabuli sono libri stampati in Europa nel primo periodo della tipografia. Il termine si applica più comunemente ai libri stampati dalla Bibbia di Gutenberg del 1454 fino al 1501. La collezione include le edizioni rare a cura di Virgilio, Columella e Aristotele.

Edizione in italiano del primo libro stampato sull'agricoltura, il *Ruralia Commoda* del 1490 a cura di Crescenzi. L'opera copre tutti gli aspetti della gestione di un appezzamento, tra cui caccia, pesca, vinificazione, coltivazione di cereali, alberi e piante, piante medicinali e cura delle malattie degli animali.

Il manoscritto con miniature e le opere di Virgilio, Calpurnio, Columella ed Esiodo del '400, rappresentano uno dei tesori più preziosi della Biblioteca.

La Biblioteca della FAO custodisce un'edizione molto rara dell'*Hortus Romanus*, di cui si ritiene siano state pubblicate meno di 300 copie tra il 1772 ed il 1793. Di queste, solo un numero limitato venne dipinto a mano nello stile audace ed esuberante del XVIII secolo.

Copertina del secondo volume del *Kangxi Yuzhi Gengzhi Tushi* decorato con broccato di seta.

Dettaglio della ricca ed intricata copertina ad astuccio ornata in seta che racchiude tutti gli album in un raccoglitore a forma di albero.

Libri cinesi di valore

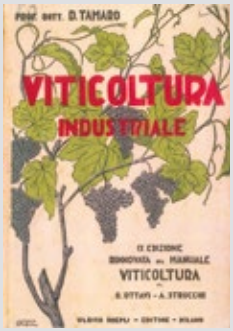
Nella Biblioteca è possibile ammirare libri cinesi di un valore inestimabile, opere di eccezionale rarità e splendidi esempi di tipografia cinese. Degne di nota, una rara opera sull'agricoltura e sulla coltura della seta *Kangxi Yuzhi Gengzhi Tush*, pubblicata sotto il regno dell'imperatore Kangxi nel XVIII, e varie opere classiche tra cui *Nong Zheng Quan Shu*, *Qinding Shoushi Tongkao*, e *Zhiwu Mingshi Tukao*.

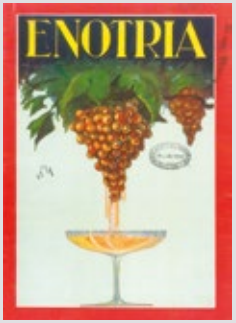
Illustrazione della prima parte del libro sull'agricoltura, affiancata dai versi corrispondenti.

Donazioni dagli studiosi

Nel corso degli anni, la Biblioteca ricevette importanti donazioni da parte di studiosi, capi di stato e organizzazioni internazionali che ne accrebbero il suo status di biblioteca agraria specializzata, unica e globale. Di particolare rilevanza, la ricca collezione donata da Arturo Marescalchi (1869–1955), politico ed autore prolifico, che comprende libri, opuscoli, bollettini e riviste sui vari aspetti della viticoltura.

Due opere splendidamente curate da Ulrico Hoepli (Tuttwil, 1847 – Milano, 1935).





Edizioni dell'*Annuario vinicolo* (1921–1942) con réclame dell'epoca, provenienti dall'Unione italiana vini con sede a Milano.

Enotria (1928–1932) fu la rivista dell'industria e del commercio del vino in Italia diretta da Marescalchi.

Illustrazione dal libro *Die Riesen der Pflanzenwelt* (1863) di E. Mielck.

Centre International de Silviculture

La Biblioteca della FAO conta 11.000 libri e riviste di silvicoltura che vennero salvati dalla collezione originaria del Centre International de Silviculture (CIS) e che narrano le origini delle scienze forestali dall'inizio del XVIII secolo fino all'inizio del XX secolo.

Le origini della Biblioteca della FAO

La Biblioteca della FAO venne inaugurata nel 1952 con il nome di Biblioteca David Lubin, come riconoscimento dello straordinario contributo di David Lubin in seno alla fondazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (IIA), la prima organizzazione internazionale permanente con competenza nel settore primario. L'IIA venne fondato nel 1905 e la sua biblioteca, inaugurata nel 1908, ospitò le più preziose collezioni sull'agricoltura. Quando venne fondata nel 1945, la FAO prese sotto la propria egida l'IIA, ereditando una collezione di mezzomilione di volumi. La collezione della Biblioteca della FAO continuò a crescere in modo esponenziale, custodendo tutti i documenti dell'Organizzazione e raggiungendo l'impressionante cifra di un milione di volumi all'inizio del XXI secolo.

La Biblioteca della FAO custodisce l'archivio di David Lubin, la sua scrivania, la sua poltrona ed un busto scolpito che lo ritrae.

Un milione e mezzo di volumi sono conservati nel seminterrato dell'edificio A della sede centrale della FAO, circa 15 chilometri di scaffali. La stanza dei libri rari custodisce un'inestimabile collezione ad una temperatura controllata di 21 °C, un'umidità relativa del 50%.

La Biblioteca della FAO oggi

All'inizio del XXI secolo, la Biblioteca della FAO venne completamente ristrutturata. La nuova struttura offriva al personale spazi stimolanti e dinamici dove incontrarsi e discutere.
A partire dal 2010, la Biblioteca si è completamente adattata all'era digitale, sperimentando ed introducendo nuove tecnologie e servizi informatizzati. In merito alla digitalizzazione dei contenuti, la Biblioteca ha compiuto sforzi ingenti e concreti al fine di rendere le pubblicazioni della FAO accessibili a tutti ovunque nel mondo. I formati digitali sono consultabili nell'archivio online dell'Organizzazione.

Il libro ufficiale

~~€38.00~~ €19.00 (50% di sconto per lo staff)

Per il pagamento: Ufficio della Tesoreria D-202

IPRF FAO / Banca Popolare di Sondrio
c/o FAO Roma, Italia. Agenzia n. 29.

IBAN: IT83G0569603229000003141X32
BIC (o codice SWIFT): PO SO IT 22

Per ritirare le copie, esibire la ricevuta di pagamento presso la stanza A-048.

Per ulteriori informazioni: Publications-Sales@fao.org

©FAO, 2017 I8244IT/1/11.17